



Città Metropolitana
di VENEZIA
Regione VENETO

PROGETTO

Ampliamento "vetreria Zignago Vetro"
di Fossalta di Portogruaro (VE)

Nuovo Forno 14 e Rinnovo del Forno 11

Progetto DEFINITIVO

COMMITTENTE



Zignago Vetro S.p.A.

Viale Ita Marzotto, 8
30025 - Villanova di Fossalta di Portogruaro
VENEZIA

TITOLO ELABORATO

AREA GENERALE
Relazione sul superamento delle Barriere Architettoniche

NOME FILE

PROGETTO	LIVELLO	AREA	EDIFICIO	SPECIALITA'	ELABORATO	N°	TITOLO
F14,F11	PD	AGen	/	ARCH	BA	R01	Relazione B_A

SCALA

-

DIM. FOGLIO

A4

DATA PRIMA EMISSIONE

20/07/2020

PROGETTISTA

Ing Fadalti Pieralberto

FIRME COMMITTENTE

RELAZIONE TECNICA DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI E DELLE OPERE PREVISTE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

(Ai sensi del D.M. n.236 del 14/06/1989 – Legge n. 13 del 09/01/1989 - Art. 77 e 82 del D.P.R. n. 380/2001-Dgr n. 509 del 02/03/2010)

PREMESSA.

Il progetto definitivo in oggetto si riferisce alle opere di ampliamento della Vetreria Zignago Vetro di Fossalta di Portogruaro mediante realizzazione del nuovo Forno Fusorio F14 con relativi edifici di servizio e la riqualificazione del Forno 11.

L'azienda è soggetta al collocamento obbligatorio, per il quale è necessario soddisfare il requisito dell'accessibilità di almeno un percorso esterno, della visitabilità degli spazi di relazione nel luogo di lavoro e di almeno un servizio igienico e l'adattabilità degli altri spazi interni (*art. 3.2, art. 3.3 lett.C), art. 4.5 del D.M. 14.06.1989 n. 236*).

RIFERIMENTI NORMATIVI.

Tale progetto è stato redatto tenendo conto di quanto disposto dall'art. 1 della Legge 9 gennaio 1989 n. 13 e dei criteri generali di progettazione di cui all'art. 3 e all'art. 4.5 del D.M. 14.06.1989 n. 236.

Specificatamente l'art. 3 al punto 2 del D.M. 236 del 1989 recita:

“L'accessibilità deve essere garantita per quanto riguarda:

a) gli spazi esterni; il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali;

b) le parti comuni.”

L'articolo 3.3 alla lettera c) del D.M. 236 del 1989 recita:

“Devono inoltre essere accessibili:

c) gli edifici sedi di aziende o imprese soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio, secondo le norme specifiche di cui al punto 4.5.”

Infine l'articolo 4.5 specifica quanto segue:

“4.5. Edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio.

Negli edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio, il requisito dell'accessibilità si considera soddisfatto se sono accessibili tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi e almeno un servizio igienico per ogni nucleo di servizi igienici previsto. Deve essere sempre garantita la fruibilità delle mense, degli spogliatoi, dei luoghi ricreativi e di tutti i servizi di pertinenza.”

Inoltre, l'allegato B del Dgr n. 509 del 02/03/2010 della Regione Veneto, che approva l'Aggiornamento delle Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 12/07/2007 n. 16, al comma 7 dell'art 7 “Edifici e spazi privati aperti al pubblico” si specifica quanto segue: *“Le sedi di aziende soggette al collocamento obbligatorio di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 devono essere accessibili. Sono peraltro soggetti alle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche i soli settori, produttivi e non, nei quali viene svolta un'attività compatibile con il collocamento obbligatorio. Le sedi di aziende non soggette al collocamento obbligatorio devono essere visitabili e adattabili.”*

SOLUZIONI PROGETTUALI E OPERE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE

ARCHITETTONICHE.

Gli edifici di nuova costruzione sede delle diverse attività produttive sono: il Forno Fusorio F14, l'edificio delle Officine Manutenzioni Generali, l'edificio 8AK per il le cabine elettriche e la sala compressori, l' edificio Cabina Metano, gli edifici dell' area Forno 11 sono il Forno Fusorio F11, il deposito Sabbia, la tettoia rottame e la Composizione (impianto tecnologico).

Si ritiene, di conseguenza, che gli edifici sedi delle attività produttive quali il Forni Fusori e gli annessi edifici degli impianti tecnologici comel' edificio 8Ak, il Deposito Sabbia 11, la Tettoia Rottami 11la Composizione 11, non siano consoni e compatibili alle attività con il collocamento obbligatorio per i soggetti disabili, garantendone comunque l'approccio agli edifici stessi, mediante alcuni idonei percorsi esterni segnalati e protetti.

Sono stati considerati, invece, come locali compatibili alle attività per i soggetti disabili:

- gli uffici e laboratori ed un locale bagno delle Officine Manutenzioni Generali;

Di conseguenza gli spazi dei suddetti locali saranno progettati per una completa fruibilità ed accessibilità per i diversamente abili ai sensi dell'articolo 4.5 del D.M. 236 del 1989.

Qui di seguito sono descritte le soluzioni progettuali e le opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, secondo le indicazioni dell'art. 8 del D.M. 236 del 1989 (specifiche funzionali e dimensionali):

1. Sarà prolungato il percorso proveniente dal parcheggio ovest realizzato in occasione della costruzione del Forno13 (già 1bis) in conformità alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche;

il percorso in prosecuzione sarà un percorso in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno. Il percorso presenterà un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso e sarà privo di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La larghezza,

nel punto minimo sarà di 150 cm e in punti non eccessivamente distanti tra loro, la larghezza sarà anche tale da consentire l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote (>150cm). Le eventuali variazioni di livello del percorso saranno raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe con pendenza massima dell'8%. In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, si predisporranno rampe di pendenza contenuta e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote. Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili saranno opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

3. L'approccio e l'accesso ai nuovi edifici dall'esterno verrà garantito mediante la realizzazione di una rampa con pendenza massima dell'8%, se non già sullo stesso livello del percorso pedonale esterno.

I nuclei dei servizi igienici degli edifici delle manutenzioni generali e del refettorio saranno progettati ai sensi del punto 8.1.6 del Regolamento del D.M. 236 del 1989 e precisamente:

“Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto, in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo. A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali: - lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c.m e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario; - lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm; - lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre: - i lavabi devono avere il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete; - i w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di cm 40

dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio.

Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento; - la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.”

Per quanto non espressamente citato, varranno i riferimenti alla normativa e più precisamente:

- PORTE

Saranno adottate le prescrizioni di cui al punto 8.1.1. del Regolamento e precisamente:

La luce netta della porta di accesso sarà di almeno 80 cm. La luce netta delle altre porte interne dovrà essere di almeno 75 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti la porta devono essere dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici della normativa.

- PAVIMENTI

Tutti i pavimenti adottano le prescrizioni di cui al punto 8.1.2. del Regolamento e precisamente i dislivelli compresi non supereranno i 2,5 cm.

- INFISSI ESTERNI

Saranno adottate le prescrizioni di cui al punto 8.1.3. del Regolamento.

- ARREDI FISSI

Saranno adottate le prescrizioni di cui al punto 8.1.4. del Regolamento.

- TERMINALI DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Si adotteranno le altezze consigliate al punto 8.1.5. del Regolamento.

- PAVIMENTAZIONI

Tutte le pavimentazioni esterne adottano le prescrizioni di cui al punto 8.2.2. del Regolamento.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI E DELLE OPERE PREVISTE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

(Ai sensi dell'art. 77, co. 4 DPR 380/2001 e dell'art. 8 della DGRV 1428/2011)

Il Sottoscritto progettista:

FADALTI Pieralberto con studio in **PORCIA (PN)** in via **G. da Verrazzano n. 9**, in qualità di tecnico professionista nato a **SACILE (PN)** il **14.11.1945**, iscritta all'Albo degli **INGEGNERI** della Provincia di **PORDENONE** al **n.90**, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 e di quelle di cui all'art. 19, comma 6, della legge n. 241/1990, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che il progetto di cui alla presente domanda di Progetto Progetto definitivo da sottoporre alla Città Metropolitana relativo a: **nuova costruzione** (art. 77, comma 1 D.P.R. 380/01, art. 1.1 D.M. 236/89, art. 6 L.R. n. 16/07) di immobili industriali nell'ottica dell'ampliamento della Vetreria "Zignago Vetro" s.p.a. situati in via Ita Marzotto n. 8 a Villanova d Fossalta di Portogruaro, riguardante i "luoghi di lavoro con collocamento obbligatorio" è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 e dell'art. 6 della LR 16/07 secondo le prescrizioni tecniche della DGRV 1428/2011 e, come da relazione e schemi dimostrativi allegati, è conforme a quanto disposto dalla normativa vigente soddisfacendo il requisito dell'accessibilità.

Pordenone, 20-07-2020

Ing. Pieralberto FADALTI